

**Comunità Pastorale
di Incirano e Dugnano**

**CONSIGLIO
PASTORALE
10 - 1 - 2012**

PREGHIERA per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie

Padre del Signore Gesù Cristo e Padre nostro, noi ti adoriamo. Fonte di ogni comunione custodisci le nostre famiglie nella tua benedizione perché siano luoghi di comunione tra gli sposi e di vita piena reciprocamente donata tra genitori e figli.

Padre del Signore Gesù Cristo e Padre nostro, noi ti contempliamo. Artefice di ogni perfezione e di ogni bellezza, concedi ad ogni famiglia un lavoro giusto e dignitoso perché possiamo avere il necessario nutrimento e gustare il privilegio di essere tuoi collaboratori nell'edificare il mondo.

Padre del Signore Gesù Cristo e Padre nostro, noi ti glorifichiamo. Motivo della gioia e della festa. Apri anche alle nostre famiglie le vie della letizia e del riposo per gustare fin d'ora quella gioia perfetta che ci hai donato nel Cristo risorto.

Così i nostri giorni laboriosi e fraterni saranno spiraglio aperto sul tuo mistero di amore e di luce che il Cristo tuo Figlio ci ha rivelato e lo Spirito Vivificante ci ha anticipato. E vivremo lieti di essere la tua famiglia in cammino verso di Te, Dio Benedetto nei secoli. Amen

Ordine del Giorno

Approvazione Verbale seduta precedente (3 novembre 2011, Allegato A)

Approfondimenti

1.- Family 2012: Milano, 30 maggio – 3 giugno 2012 (Ileana)

A.) Proposta di costituire una Commissione.

- Scopo: coordinare, diffondere e realizzare tutte le iniziative che sono più sotto dettagliate.
- Componenti:
 - Commissione Famiglia, che esprime anche il coordinatore
 - 2 rappresentanti Gruppo Liturgico
 - 2 rappresentanti Gruppo Missionario/Caritas
 - 2 rappresentanti Azione Cattolica
 - 2 rappresentanti del Consiglio Pastorale
 - 2 rappresentanti UPG
 - Altri eventuali volontari, con approvazione di don Giacomo

B.) Impegni a livello Diocesano

- Volontariato presso l'organizzazione di Family 2012
- Accoglienza presso singole famiglie, dei partecipanti al Congresso
- Accoglienza in strutture della Comunità (case parrocchiali, santuario, oratori, ...), dei partecipanti al Congresso
- Incontri da segnalare:
 - 18 febbraio 2012: Convegno diocesano "Giovani e Lavoro"
 - 17 marzo 2012: incontro con sindacati e imprenditori "Famiglia e Lavoro"
 - 26 aprile 2012: veglia di preghiera per il mondo del lavoro
 - 12 maggio 2012: "La camminata del sì" da Magenta a Mesero (Santuario di s.Gianna Beretta Molla); grande festa unitaria di accoglienza e attenzione alla famiglia.

C.) Impegni a livello Decanale

- 27 gennaio 2012, presso Oratorio di Varedo, incontro con don Giancarlo Quadri, sulla Pastorale verso le famiglie di migranti cristiane
- marzo 2012, Open Day col mondo del lavoro; un sabato pomeriggio presso un'azienda (Limbiate, SACMA)
- marzo/aprile 2012: testimonianza della figlia di s.Gianna Beretta Molla sulla santità in famiglia
- 2-3-4 marzo 2012, a Dugnano, Esercizi Spirituali per famiglie tenuti da don Francesco Scanziani e don Marco Paleari

- 11 maggio 2012, presso il Santuario di Dugnano: Celebrazione Liturgica Comunitaria

D.) Impegni a livello cittadino

- 15 aprile 2012; festa delle famiglie
- Iniziative di pastorale giovanile

E.) Impegni a livello di Comunità Pastorale

- 29 gennaio 2012: festa della Santa famiglia
- 5 febbraio 2012: giornata nazionale della Vita
- 11 febbraio 2012: giornata mondiale del Malato
- 12 febbraio 2012: Giornata Diocesana della Solidarietà.
- 15 aprile 2012: Anniversari di Matrimonio, in concomitanza con la festa cittadina delle famiglie

- Catechesi dei venerdì di Quaresima, tenute da don Luca Corbetta, del seminario di Seveso; ultime quattro catechesi di preparazione:
 - Il lavoro sfida per la famiglia
 - La festa tempo per la famiglia
 - La festa tempo per il Signore
 - La festa tempo per la Comunità

2.- I primi passi verso Calderara: Commissione preparatoria (don Giacomo)

Comunicazioni e Appuntamenti

- 1.- Costituzione di un Gruppo di Spiritualità Familiare (Ileana)
- 2.- Aggiornamenti sul Fondo Famiglia e Lavoro (Gruppo Caritas).
- 3.- Consiglio Pastorale Decanale (Ghioni): verbali riunioni (Allegato B e C)
- 3.- La Giornata Nazionale per le Migrazioni, 15 gennaio: S.Messa e "pranzo delle immigrazioni".
- 4.- Ottavario di preghiera per l'Unità delle Chiese, 18-25 gennaio; la tappa decanale nella Chiesa di Dugnano con un Pastore Ortodosso della Chiesa Russa, venerdì 23 gennaio.
- 5.- Il Tempo di Quaresima: inizia il 26 febbraio, suggerimenti e proposte.

Varie

- 1.- Da UPG, Gruppi e realtà pastorali.
- 2.- S.Antonio Abate, Oratorio: falò e benedizione animali.
- 3.- La Presentazione di Gesù al Tempio e la Giornata Mondiale della Vita Consacrata.
- 4.- San Biagio
- 5.- Varie ed eventuali

Allegato A - VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

3 Novembre 2011

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina di un moderatore per la seduta.

Parte formativa

1. Riflessione di Mons. Giacomo: finalità e obiettivi dei Consigli di partecipazione.

Approfondimenti

1. Annuncio degli eletti, di diritto e di nomina e loro accettazione firmata.
2. Nomina del Consiglio Affari Economici (CAE) e scelta dei due Economi.
3. Scelta dei Moderatori e del Segretario.
4. La composizione del Direttivo Pastorale (DP).
5. Conferma dei Responsabili di ciascuna Commissione Pastorale.
6. Scelta del rappresentante al Consiglio Pastorale Decanale.
7. Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale del 20 Settembre 2011.
8. Primo impegno: il VII Incontro Mondiale delle Famiglie (IMF).
9. Secondo impegno: i passi di avvicinamento alla Parrocchia di Calderara.

Comunicazioni

1. Varie ed eventuali.

Il giorno 3 Novembre 2011, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce per la prima volta il nuovo Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale formata dalle Parrocchie di S. Maria Assunta in Incirano e dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano. Tutti i membri eletti, di diritto e scelti dal Parroco sono presenti: sono assenti giustificati Suor Ivana Angioletti, la Direttrice pro tempore Asilo Incirano, Bianca Gandolfi Parravicini, Tecla Marelli e Susanna Seregni. Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Mons. Giacomo Tagliabue. L'incontro si apre con il "Padre Nostro". Si procede poi allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Punto 1

Claudio Mariani è nominato moderatore per la seduta.

Parte formativa

Punto 1

Mons. Giacomo invita a riflettere sul fatto che la partecipazione ai Consigli deve essere vissuta come un evento ecclesiale e non come una scelta del singolo o un evento subito per imposizione del Parroco in mancanza di persone disponibili. Il consigliere conosce e si prende cura dell'intera Comunità. E' opportuno formalizzare gli incarichi e le responsabilità, conferendo ai consiglieri un mandato specifico nel contesto di una Celebrazione ecclesiale. Si ribadisce che i Consigli Pastoralisti non sono incontri di catechesi o di preghiera, ma momenti di discernimento, volti ad assumere scelte concrete e valutate nelle conseguenze e nelle possibilità realizzative. Il Consiglio Pastorale (CP) è chiamato a definire, assumendo uno stile sinodale, obiettivi e priorità attraverso l'elaborazione del Progetto Pastorale (PEP), avendo cura di prevederne periodiche verifiche. Si sottolinea il ruolo centrale dei moderatori. E' opportuno prevedere per essi percorsi di formazione specifica, in particolare su come gestire e condurre dinamiche di gruppo e assembleari, su come contribuire a far emergere soluzioni condivise, sul pensare e lavorare in termini progettuali. Nei Consigli Pastoralisti deve restare marginale la parte dedicata al livello operativo più immediato. Non si deve confondere il CP, il cui compito è quello del consigliare e del progettare la pastorale, con il Collettivo Pastorale e le Commissioni operative chiamate a organizzare ambiti concreti di pastorale o a realizzare iniziative opportune. Si ribadisce che il Consiglio per gli Affari Economici (CAE) deve essere un organismo di partecipazione ecclesiale, formato da tecnici. Anche se l'attività è tecnica, essa va svolta con mentalità ecclesiale e pastorale. Si deve garantire uno stretto rapporto tra CP e CAE. La figura dell'Economo è estesa a ciascuna Parrocchia per sgravare il Parroco dalle ormai numerose e complesse incombenze amministrative. Il CP è il luogo dove si affrontano i grandi temi e le linee proposte dalla Diocesi ed ha il compito di consigliare e di progettare la Pastorale. Il Direttivo Pastorale (DP) è il luogo in

cui si fissa e si coordina la programmazione settimanale in tutti i settori. Le Commissioni Pastorali sono gli ambiti in cui si cura l'effettiva esecuzione delle attività programmate. Il criterio seguito per le riunioni delle Commissioni è quello della semplificazione: non più riunioni quasi tutte le sere, con grande disagio per i singoli e per le famiglie, ma una sola riunione, chiamata Collettivo Pastorale che comprende due momenti, il momento formativo e il momento operativo. La partecipazione al Collettivo è moralmente vincolante al fine della comunione e della corresponsabilità. In sintesi il Consiglio Pastorale consiglia e progetta, il Direttivo Pastorale programma in comunione con il CP, le Commissioni e il Collettivo eseguono in sinergia con il CP e il DP.

Approfondimenti

Punto 1

Claudio Mariani chiama i membri eletti, di diritto e scelti dal Parroco: essi sottoscrivono la loro accettazione (cfr Allegato pp. 12-14).

Punto 2

Paolo Rossetti propone di confermare il CAE in carica in ragione del fatto che sia la Parrocchia di Incirano sia la Parrocchia di Dugnano hanno delle pratiche importanti non ancora definite. La conferma dell'incarico si protrarrebbe fino alla completa chiusura di tali pratiche. Il CP è d'accordo.

Punto 3

Sono scelti due Moderatori: Roberto Ghioni per la Parrocchia di Dugnano e Alessandro Pirovano per la Parrocchia di Incirano. Sono scelte due Segretarie: Elisabetta Gasparini per la Parrocchia di Dugnano e Annamaria Macagnino per la Parrocchia di Incirano.

Punto 4

Mons. Giacomo spiega come il DP sia il luogo in cui si fissa e si coordina la programmazione settimanale in tutti i settori. In senso stretto ne fanno parte il Responsabile della Comunità, i Vicari, i Sacerdoti residenti, i/le Consacrate (uno per Comunità), i Diaconi, i Responsabili o Direttori di Oratorio. In senso largo ne fanno parte anche i Laici rappresentativi di settori importanti della Comunità: nel nostro caso il Segretario Generale, i Responsabili Santuario, Liturgia, Caritas-Missioni, visite settimanali ai malati, ecc.

Punto 5

A tutti i Gruppi Pastorali presenti nel PEP sarà chiesta la conferma del loro Responsabile per il prossimo CP di Gennaio.

Punto 6

Roberto Ghioni illustra che attualmente il Consiglio Pastorale Decanale è formato da sette Segretari, rappresentanti tre le Comunità di Paderno, due Varedo e due Limbiate. Si è scelto di lavorare ogni anno su un argomento diverso. Questo anno il tema è la famiglia per cui vi partecipano i rappresentanti della Pastorale Familiare di ciascuna Comunità. Roberto Ghioni si dichiara disponibile a parteciparvi come Segretario fino al rinnovo del Consiglio che avverrà nella Quaresima del 2012.

Punto 7

Il Verbale del Consiglio Pastorale del 20 Settembre 2011 è approvato all'unanimità.

Punto 8

Ileana Triulzi, rappresentante della Pastorale Familiare, illustra le linee operative (cfr. Allegato pp. 4-5) indicate dal Consiglio Pastorale Decanale da attuare in preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie (IMF). La prima indicazione è di svolgere le 10 Catechesi contenute nel testo di riferimento *La famiglia: il lavoro e la festa*, 4 in Avvento e 6 in Quaresima, con una struttura che prevede la lettura della Parola di Dio, la catechesi biblica, l'ascolto del Magistero e le domande per la coppia e nel gruppo. Esse hanno lo scopo di avvicinare le famiglie alla Parola di Dio.

Mons. Giacomo ritiene opportuno inserire le catechesi in momenti già esistenti per non moltiplicare le iniziative e svolgerà le catechesi previste per l'Avvento arricchendo la celebrazione domenicale dei Vespri nelle chiese di Dugnano e Incirano.

Angela Pogliani pensa che invitare a partecipare in modo generalizzato non raggiunga l'obiettivo. Propone di svolgere le catechesi in momenti in cui le famiglie giovani siano presenti e a cui fare degli inviti personalizzati.

Don Giuseppe dice che in Oratorio si sta pensando alla struttura delle Domeniche Insieme con le famiglie dell'Iniziazione Cristiana. Potrebbe essere l'occasione giusta per proporre ai genitori le catechesi, naturalmente senza la pretesa di esaurire tutti gli argomenti. E' bene sempre attuare un discernimento e tenere conto della tipologia dei genitori che si hanno. Il momento con le famiglie della classe che si ha in quella domenica può essere aperto a tutte le famiglie della Comunità.

Elisa Colleoni fa presente che le famiglie giovani non sono solo quelle con i figli che vivono il cammino dell'Iniziazione Cristiana, ma ci sono anche quelle che hanno chiesto il Battesimo per i loro figli e che coprono la fascia fino agli otto anni. Dal Verbale del CP precedente risulta che è previsto un momento per loro all'interno della Festa della Famiglia il 29 Gennaio prossimo: si potrebbe pensare di svolgere una catechesi anche in quella occasione. Consigliava, come è stato fatto anche nella Quattro Giorni Catechisti, di compiere delle scelte ponderate e adattarle ai vari momenti che la Comunità già vive.

Giulia Marelli informa che anche negli incontri di *Lectio Divina*, organizzati dall'Azione Cattolica di Decanato presso il Monastero di Clausura Francescano e che hanno come tema la sequela del Signore Gesù (*Coraggio alzati, il Signore ti chiama*), si condividono i passi di preparazione all'incontro mondiale delle famiglie.

Roberto Ghioni ritiene che, una volta deciso cosa fare nei diversi ambiti, le varie iniziative offerte dalla Parrocchia vadano presentate alla Comunità e pubblicizzate con gli strumenti che abbiamo a disposizione.

Ileana Triulzi presenta poi gli altri due aspetti che riguardano l'IMF: l'accoglienza delle famiglie che parteciperanno e la recluta di giovani volontari che si metteranno a disposizione dell'organizzazione, soprattutto per gli incontri con il Papa. L'accoglienza è prevista nelle famiglie e negli spazi della Comunità. Per esempio, la Comunità di Limbiate ha scelto di accogliere i figli in Oratorio e i genitori nelle famiglie. La FOM prevede anche di sostenere le spese di viaggio, attraverso un contributo a carico delle nostre Comunità, ad alcune famiglie povere, segnalate alla Diocesi, per poter favorire anche la loro partecipazione ad un evento così significativo.

Ambrogio Rebosio ritiene poco probabile che una famiglia povera, che è in difficoltà economiche per la mancanza di lavoro o per altri problemi, partecipi all'evento.

Don Giuseppe pensa che l'aspetto dell'accoglienza delle famiglie sia importante e nello stesso tempo delicato. Va pensato bene e ritiene più significativa la scelta di tenere unite le famiglie. Certamente l'Oratorio metterà a disposizione i suoi spazi, ma il tutto deve essere ben ponderato e organizzato nella sede opportuna.

Roberto Ghioni dice che a questo punto il CP si è fatto un'idea delle finalità e degli aspetti organizzativi su cui si dovrà lavorare e propone di rimandare l'esposizione più puntuale e precisa dell'IMF da parte della Responsabile della Pastorale Familiare al prossimo Collettivo Pastorale, che è fissato per giovedì 15 Dicembre. Ricorda inoltre che sul Sito della Comunità è sempre possibile collegarsi al Sito della Diocesi che riporta nel dettaglio tutte le iniziative che riguardano l'IMF.

Ileana Triulzi aggiunge che la Diocesi invita a distribuire, durante la visita nelle famiglie per la Benedizione Natalizia, la lettera del Cardinale in cui si richiama l'evento.

Paolo Rossetti propone di distribuire il pieghevole la domenica precedente il Natale per evitare un inutile spreco.

Ileana Triulzi prosegue con il quarto punto delle linee operative: le "Quattro giornate" 2012, la Festa della Famiglia (29 Gennaio), la Giornata per la Vita (5 Febbraio), La Giornata Mondiale del Malato (11 Febbraio) e la Giornata Diocesana della Solidarietà (12 Febbraio), unificate dal riferimento all'accoglienza. La nostra Equipe Pre-battesimale sta lavorando per invitare in una delle prime due giornate le famiglie che lo scorso anno hanno chiesto il Battesimo per i loro figli. Nel 2012 ci saranno poi ulteriori iniziative della Pastorale del Lavoro, in via di definizione, a livello di Decanato per camminare verso l'IMF, come un incontro con il mondo del lavoro e la proposta di un Open Day aziendale. C'è anche la proposta per domenica 15 Aprile di una festa

cittadina per le famiglie. Inoltre ci sarà un incontro promosso dall'Azione Cattolica di Decanato sul tema della santità in famiglia con la testimonianza della figlia di Santa Gianna Beretta Molla. Come tutti gli anni, il 2-3-4 Marzo ci saranno gli Esercizi Spirituali per coppie. Negli ultimi due anni si sono tenuti nella città di Limbiate: questo anno c'è la richiesta di organizzarli nella città di Paderno. Ileana chiede se c'è la disponibilità di spazi adeguati nella nostra Comunità per lo svolgimento dell'iniziativa.

Dopo un'opportuna discussione, il Consiglio ritiene che gli spazi richiesti e disponibili nella Comunità (Parrocchie, Oratorio, Centro Cardinal Colombo e Scuola Don Bosco), non siano idonei ad accogliere il numero previsto di partecipanti (circa 350).

Punto 9

Mons. Giacomo, vista l'ora tarda e l'importanza dell'argomento, propone di rimandare l'approfondimento del secondo impegno del CP, i passi di avvicinamento alla Parrocchia di Calderara, al prossimo CP di Gennaio.

Comunicazioni

Punto 1

Sentiti i vari pareri Mons. Giacomo fissa il rito di presentazione degli eletti del nuovo CP alla Comunità per Sabato 12 Novembre durante la S. Messa Vigiliare Vespertina delle 18.00 nella Chiesa di Dugnano.

Il prossimo CP si terrà martedì 10 Gennaio 2012.

La seduta è tolta alle ore 23:25.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

Il Responsabile della Comunità Pastorale

*Elisabetta Gasparini
Annamaria Macagnino*

Mons. Giacomo Tagliabue

Allegato B - Decanato Paderno-Varedo-Limbiato
Verbale Consiglio Pastorale Decanale del 28 ottobre 2011

O.D.G.

- ❖ Comunicazioni di Franca Basso
- ❖ Conclusioni sui questionari Famiglie dal 'Cuore ferito' e Famiglie Cristiane di Migranti, materiale utile in preparazione al prossimo Family 2012
- ❖ Incontro Family 2012: quali passi di decanato?

Presenti:

Segreteria Consiglio Pastorale Decanale: don Angelo Gornati, don Giuseppe Grisa, Roberto Ghioni, Gianfranco Pessina, Morena Galati, Franca Basso, Lorena Riva, Candida Triulzi.

Commissioni Famiglia: Brogin Antonio e Ileana per Dugnano-Incirano.

Orario svolgimento: dalle 21,00 alle 22,45 presso Oratorio di Varedo.

Punto 1

Franca Basso comunica le proprie dimissioni dal Consiglio Pastorale per la impossibilità a partecipare attivamente ai lavori del Consiglio stesso, dati i suoi impegni presso la Caritas ed i nuovi impegni come assessore presso il Comune di Limbiate.

Proprio per il nuovo incarico di assessore viene ricordato inoltre il punto 3.2 del nuovo Direttorio per i Consigli Pastoral Decanali che rimanda a quanto specificato al punto 2.3. del Direttorio per i Consigli Pastoral Parrocchiali:

"Si considerano incompatibili con l'ufficio di consigliere le seguenti cariche politiche e amministrative: la guida di una formazione politica; l'essere parlamentare europeo o nazionale; il rivestire l'incarico di consigliere regionale o consigliere provinciale; l'essere assessore o sindaco."

Don Angelo ringrazia per la collaborazione fornita fino ad oggi ed augura buon lavoro per i suoi nuovi impegni.

Don Angelo viene invitato a presentare per il prossimo Consiglio il nuovo consigliere.

Don Giuseppe comunica che per il prossimo Consiglio verrà indicato un nuovo consigliere in sostituzione anche di Monti Fabio.

Punto 2

Famiglie dal 'Cuore ferito': per aiutarci ad individuare linee pastorali 'operative' a conclusione dei questionari distribuiti e compilati, **venerdì 18 novembre 2011 presso la Parrocchia di Varedo alle ore 21,00** sarà presente don Aristide Fumagalli.

Sono invitati, oltre ai Sacerdoti, tutti i componenti delle Commissioni famiglia delle singole Comunità Pastoral e/o Parrocchie.

Seguirà volantino per la presentazione della serata.

Famiglie Cristiane di Migranti: verrà contattato don Quadri per trovare un moderatore; i dettagli dell'incontro sono rinviati alla prossima riunione del Consiglio Pastorale. Per la data dell'incontro, si ipotizza il 27 gennaio 2012 o appena possibile.

Punto 3

Prima di iniziare l'analisi del punto, si sottolinea con molto rammarico l'assoluta mancanza di partecipazione da parte di rappresentanti delle Commissioni famiglia delle singole parrocchie ai lavori del Consiglio Pastorale Decanale, anche se personalmente invitati; si invitano caldamente i sacerdoti ed i responsabili laici delle singole parrocchie a sensibilizzarsi su tale impegno.

Come traccia, vengono seguite le linee operative dell'Agenda pastorale 2011-2012 "Verso Milano 2012".

- 1.- Le dieci catechesi. La realizzazione è demandata alle singole Comunità.
- 2.- L'accoglienza delle famiglie. La realizzazione è demandata alle singole Comunità.
- 3.- La visita alle famiglie. La realizzazione è demandata alle singole Comunità.
- 4.- Le "Quattro Giornate" 2012. La realizzazione è demandata alle singole Comunità.
- 5.- Proposta di un "Open Day". Si ipotizza di realizzarlo a livello decanale, individuando una azienda disponibile per singola città; oltre ai componenti il Consiglio che si stanno attivando nella ricerca, si invitano i sacerdoti, durante la benedizione Natalizia, a 'sondare' possibili aziende ed informare il decano.
Il giorno (orientativamente un sabato pomeriggio), i contenuti ed i dettagli di svolgimento, saranno approfonditi nella prossima riunione del Consiglio.
- 6.- Celebrare la Festa: famiglia, Chiesa e città. La realizzazione, prevista per il 15 aprile 2012, è demandata alle singole città (Paderno, Varedo, Limbiate).

N.B. Per la realizzazione dei punti demandati alle singole Comunità, saranno naturalmente utili le documentazioni rilasciate dalla Diocesi e dalle singole Zone Pastorali.

Ulteriori iniziative decanali:

- 1.- Un incontro di testimonianza sulla santità in famiglia: si è in contatto anche con l'Azione cattolica per individuare la persona (la figlia della s. Gianna Beretta Molla, ...)
- 2.- Una Celebrazione Liturgica Comunitaria, da prevedere indicativamente verso l'11 di maggio 2012 presso Santuario di Dugnano, invitando tutte le famiglie del Decanato ed in particolare le famiglie cristiane di migranti.
- 3.- 2-3-4 marzo 2012 Esercizi Spirituali decanali per famiglie tenuti da don Francesco Scanziani e don Marco Paleari.

Prossimi Incontri del Consiglio Pastorale Decanale:

- 1.- Venerdì 18 novembre 2011, in occasione dell'incontro con don Aristide.
- 2.- Venerdì 17 febbraio 2012, riunione Consiglio Pastorale Decanale; ordine del giorno:
 - Open Day
 - Celebrazione Comunitaria di maggio 2012
 - Ulteriori approfondimenti in vista di Family 2012

Allegato C - Decanato Paderno-Varedo-Limbiato
Verbale Incontro del 18 novembre 2011

O.D.G.

Incontro con don Aristide Fumagalli

Famiglie dal 'Cuore ferito': come aiutarci ad individuare linee pastorali 'operative' a conclusione dei questionari distribuiti e compilati.

Presenti:

Segreteria Consiglio Pastorale Decanale: don Angelo Gornati, don Gabriele Sala, don Giuseppe Grisa, don Maurizio Pegoraro, Roberto Ghioni, Gianfranco Pessina, Morena Galati, Lorena Riva, Cristina Bazzi.

Altri Sacerdoti: don Giacomo Tagliabue.

Commissioni Famiglia: Ileana e Antonio Brogin per Dugnano-Incirano, Maria e Orlando Polini per Limbiato s.Giorgio, Rinaldo Pagani per Varedo, Anna Maria Castoldi per Palazzolo.

Orario svolgimento: dalle 21,00 alle 22,45 presso Oratorio di Varedo.

Premessa

Sono stati definiti due nuovi componenti la Segreteria di Consiglio Pastorale Decanale in sostituzione di componenti dimissionari:

- 1.- Cristina Bazzi (Varedo) subentra a Fabio Monti.
- 2.- Fiorangela Casella (Limbiato) subentra a Franca Basso.

Relazione di don Aristide Fumagalli

Premessa

I questionari forniscono dati approssimativi e generici.

Coppie dal "cuore ferito"

In qualche modo è necessario nominare coloro che vivono in nuova unione e, d'altra parte, nominare è operazione sempre rischiosa e comunque delicata. Parlando di coppie dal "cuore ferito" che cosa s'intende?

Il riferimento è forse alla vicenda sofferta della lacerazione o comunque della fine di un legame. Talvolta, la fine di un legame è una liberazione e la nuova unione un balsamo per il cuore.

Il riferimento è inoltre alla sofferenza derivante dall'atteggiamento della Chiesa, sperimentata come non accogliente nell'atteggiamento e nella disciplina.

Se vi sono ragioni per ritenere che chi vive una nuova unione abbia il cuore ferito, non andrà dimenticato che ferite nel cuore non mancano a nessuno, nemmeno a chi continua nel suo matrimonio.

Prospettive pastorali

Per offrire qualche spunto in vista dell'azione pastorale prendo spunto da una precisazione del card. Ratzinger: (J. RATZINGER, *Introduzione*, in: CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Sulla pastorale dei divorziati risposati. Documenti, commenti e studi*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1998, 12)

I fedeli divorziati risposati rimangono membri del Popolo di Dio e devono sperimentare l'amore di Cristo e la vicinanza materna della Chiesa. Sebbene questi fedeli vivano in una situazione, che contraddice il messaggio del Vangelo, essi non sono esclusi dalla comunione ecclesiale. Essi sono e restano sue membra, perché hanno ricevuto il battesimo e conservano la fede cristiana. Per questo motivo i documenti magisteriali parlano normalmente di fedeli divorziati risposati e non semplicemente di divorziati risposati

I fedeli sono i cristiani, ovvero coloro che, inseriti in Cristo tramite il battesimo, sono chiamati a vivere il suo comandamento nuovo, amando come Lui ha amato.

L'amare come Lui ha amato è comandamento che vale per tutti e accomuna sposati, separati, divorziati, conviventi e risposati civilmente. Tutti sono attratti ad amare come Lui ha amato (cf Gv 12,32) e possono percepirne il fascino e la difficoltà. Tutti necessitano di scoprire lo stretto legame che intercorre tra

l'amare il coniuge, i figli e l'amore di Gesù. Questa comune vocazione sollecita l'annuncio dell'amore di Cristo, del suo stile amoroso, a ogni coppia e a tutti i genitori, in qualunque situazione coniugale e familiare si trovino.

L'amare come Lui ha amato, comandamento per tutti i cristiani, deve tener conto della storia personale di ciascuno. Coloro che vivono in stato di separazione, divorzio o nuova unione non possono prescindere da questa vicenda, che li distingue dagli altri fedeli sposati. Questa differenza motiva l'opportunità di percorsi specifici (così come sono immaginabili momenti specifici per chi continua a vivere il matrimonio).

Azione pastorale

Soggetti

Nell'attività pastorale rivolta a ogni coppia, i soggetti protagonisti, insieme ai sacerdoti, sono tutti i fedeli. Nei percorsi specifici soggetti protagonisti sono principalmente gli interessati. Nei percorsi specifici di chi vive la separazione, il divorzio e la nuova unione è opportuno che la responsabilità del gruppo sia di qualcuno che viva tale situazione, ovviamente non senza le opportune qualità. La responsabilità affidata a chi non vive in prima persona questa situazione dovrebbe restare limitata alla supplenza.

Opportunità

Prospettare la pastorale familiare intercettando le esperienze e i problemi che toccano ogni coppia e ogni genitore, al di là delle differenze di situazione canonica.

L'iniziazione cristiana è un'occasione preziosa per incontrare persone separate, divorziate e coppie in nuova unione, che permette di togliere il velo di ignoranza e diffidenza nei confronti della Chiesa. Il clima da creare trapela nella lettera del card. Tettamanzi (D. TETTAMANZI, *Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito* (Sal 34,19). *Lettera agli sposi in situazione di separazione, divorzio e nuova unione*, Centro Ambrosiano, Milano 20089

Altra opportunità pastorale sono i percorsi diocesani dislocati sul territorio, nelle zone pastorali, cui invitare personalmente, privilegiando la conoscenza diretta piuttosto che l'avviso pubblico.

Disciplina

Favorire la conoscenza delle direttive del magistero, tenendo conto che esso riguarda la Chiesa universale. Ricercare l'omogeneità nell'esercizio della disciplina pastorale.

Dibattito

Principali interventi

1.- Accompagnare i fedeli, non metterli in difficoltà soprattutto di fronte a ciò che non è possibile condividere all'interno della Comunità, è responsabilità soprattutto dei Sacerdoti con la condivisione di tutta la Comunità.

Privilegiare iniziative comuni a tutte le Parrocchie che non iniziative singole e troppo diversificate.

2.- Canali di divulgazione per la condivisione: esistono documenti diocesani, esiste lettera del Cardinal Tettamanzi; diventano necessari percorsi organici di formazione, sull'esempio della scuola di teologia per i laici; dove non c'è religione, c'è superstizione.

3.- Apparentemente sembrano più pesanti le attività che non possono essere fatte all'interno della Comunità (comunione, catechesi, lettore, ...) che non le attività condivisibili.

E' opportuno rimandare ad altra sede l'approfondimento specifico della disciplina Ecclesiale attualmente in vigore.

Tale disciplina è determinata dal Papa e dai vescovi, attraverso percorsi lunghi e sofferti nati all'interno della Chiesa.

A noi tocca mostrare come ci sia la possibilità di portare ad eventuali modifiche.

Quando non si possono fare alcune attività, tutti i fedeli soffrono di questa mancanza; tutti in ogni caso dobbiamo patire per questa Chiesa, perchè Cristo l'ha voluta ed amata così com'è.

Fondamentale sottolineare le attività condivisibili, come momenti di maturazione e non di isolamento e condanna.

4.- E' importante approfondire anche il fenomeno quantitativo, in continuo aumento; abbiamo le forze? Si devono sfruttare tutte le occasioni pubbliche di avvicinamento di tali persone per individuarle.

La catechesi dell'iniziazione Cristiana è ancora uno dei punti di partenza migliori per raccogliere informazioni.

5.- E' difficile mantenere alto l'impegno su tale argomento: per la formazione e l'approfondimento esistono le apposite SDOP a cui diventa necessario partecipare; sono attivi incontri di preghiera, ma la partecipazione va sempre più scemando; occorre trovare nuove modalità di incontro, quale confronto di esperienze, ...

6.- Don Angelo sottolinea che tutte le iniziative che vengono attivate, servono per mantenere viva la problematica; tra queste iniziative anche la modalità dei questionari richiesti alle singole parrocchie.

Come ulteriore passo si intende procedere alla stesura di una lettera di 'intentì' da inviare alle singole parrocchie sull'argomento come impegno pastorale.

E' importante usare gli stessi strumenti: dall'attivazione delle catechiste alla condivisione dei percorsi decanali.

7.- Don Giacomo sottolinea che la vita del cristiano si avvale di due mense altrettanto importanti: quella eucaristica, ma anche quella della parola. Si deve vivere in comunione e carità.

8.- Don Aristide evidenzia operativamente:

Affidare il lavoro dell'èquipe a persone che vivono nella situazione di divorziati risposati.

Utilizzare strumenti di contatto 'ordinario' con tali persone.

Utilizzare in particolare le persone , come le catechiste, che presentano ai bambini e ai ragazzi la proposta dell'Iniziazione Cristiana.

Conclusioni

E' importante costituire una èquipe di coppie/persone che segua come Decanato questo argomento specifico delle coppie 'dal cuore ferito'.

1.- Si parte dall'attuale gruppo già attivo, vedi programmazione delle iniziative e composizione.

2.- E' fondamentale allargare l'èquipe a coppie o persone che vivono nella situazione di divorziati risposati.

Primo impegno pastorale diventa perciò individuare tali persone, almeno una coppia per città.

3.- Tali persone parteciperanno attivamente all'attività dell'èquipe.

4.- L'èquipe individua le modalità operative di lavoro:

- censire le coppie/persone con l'aiuto delle catechiste e di tutte le persone attive pastoralmente nella Comunità.

- contattare tali persone per sensibilizzarle.

- formulare un programma di iniziative a livello decanale o di singola Comunità.

**APRIRSI ALL'ACCOGLIENZA DELLE FAMIGLIE DEL MONDO
Intervista al Vescovo De Scalzi**

Monsignor Erminio De Scalzi, presidente della Fondazione Milano Famiglia 2012, lancia un appello ai milanesi perché aprano le porte delle loro case ai partecipanti all'Incontro mondiale delle famiglie (dal 30 maggio al 3 giugno 2012), stimati in circa un milione. «Basta anche un divano...», ha detto monsignor De Scalzi nel corso dell'incontro svoltosi stamane alla Casa della Carità. «Mancano meno di 200 giorni - ha sottolineato ancora De Scalzi -. L'evento riguarderà tutti, italiani e non, credenti e non credenti, cristiani e appartenenti ad altre religioni».

Servono 100 mila famiglie che diano ospitalità alle persone provenienti da altre parti d'Italia e da tutto il mondo. L'organizzazione vuole garantire a tutti un luogo per soggiornare gratuitamente, in modo da favorire anche chi proviene da Paesi meno ricchi. «Cerchiamo famiglie che accolgano altre famiglie - ha detto De Scalzi -. Serve un'ospitalità fisica e un'ospitalità del cuore. Chi offrirà accoglienza finirà per lasciarsi interpellare dagli stili di vita personali e familiari diversi dai nostri e anche per riscoprire virtù familiari come la semplicità e la sobrietà andate perdute da noi in Europa». Ha aggiunto monsignor De Scalzi: «Milano è una città con tanti abitanti senza casa e tante case senza abitanti, mi piacerebbe che l'Incontro mondiale delle famiglie diventasse occasione per aprire queste case».

Il termine per dare disponibilità all'accoglienza è fissato per il 31 marzo, ha spiegato don Luca Violoni, segretario generale della Fondazione Milano Famiglie 2012. Si può segnalare la disponibilità a ospitare scrivendo all'indirizzo accoglienza@family2012.com. «Meglio rivolgersi al proprio parroco - ha spiegato don Luca -, che ci girerà i nominativi delle persone disponibili. Poi noi li contatteremo direttamente». Da monsignor De Scalzi, a questo proposito, una raccomandazione precisa: «Accogliete solo le famiglie che vi mandiamo e che hanno la nostra certificazione». Una mail a cui scrivere per dare la disponibilità ad accogliere è stata attivata anche dal Comune di Milano (ed.incontromondialefamiglie@comune.milano.it).

«La Casa della Carità è un luogo in cui ogni giorno si sperimenta l'accoglienza - ha sottolineato il presidente don Virginio Colmegna -. Non è assistenzialismo, ma cultura, apertura agli altri e a nuovi legami». La Casa registra costantemente il tutto esaurito nell'attività quotidiana di accoglienza a senza dimora e persone emarginate, ma ha ugualmente deciso di riservare uno spazio simbolico per ospitare una famiglia. All'occorrenza, la Casa potrebbe trovare ulteriori posti nella propria rete di seconda accoglienza: una trentina di spazi abitativi sparsi nella città e riservati agli ospiti che escono dalla Casa e vivono un momento di transizione e di completamento del loro percorso di reinserimento, prima di riguadagnare l'autonomia.

«Abbiamo aderito all'appello per l'accoglienza delle famiglie che arriveranno da tutto il mondo per incontrare il Santo Padre perché noi viviamo di ospitalità - ha rilevato don Virginio -. Ricevendo ogni giorno persone in difficoltà ci rendiamo conto della fragilità delle famiglie. La rottura dei legami genera quella povertà relazionale che spesso è la prima tappa di percorsi di discesa sociale che conducono all'emarginazione e alla povertà materiale. Per questo noi puntiamo sulla famiglia come soggetto attivo di accoglienza, che si prende cura, che aiuta e non abbandona cercando anche il sostegno delle politiche sociali». Inoltre la Casa, insieme alle parrocchie Santa Maria Rossa e Gesù

a Nazareth e alle associazioni "Volontari Casa della carità" e "Amici Casa della Carità", si è impegnata in un'attività di sensibilizzazione alle famiglie della zona di Crescenzago, perché si aprano all'accoglienza.

La disponibilità ad accogliere è già stata data da Tiziana Scardilli, che lavora alla Casa della Carità: «Abbiamo due bambine piccole e un appartamento di tre locali. Ma le dimensioni non devono preoccupare: accogliete, le difficoltà si superano». «L'eredità più importante che può lasciare a Milano l'Incontro mondiale è la nascita di centri di accoglienza per le famiglie in difficoltà»: è l'augurio di don Massimo Mapelli, vicepresidente della Casa della Carità, unica realtà a Milano ad accogliere coniugi con figli. Tutti gli altri centri che assistono poveri ospitano donne e uomini separatamente: così molti, soprattutto i rom, rifiutano perché non vogliono separarsi. «È un problema di questa città», ha concluso Mapelli.

Anche il vicesindaco di Milano Maria Grazia Guida si è resa disponibile a ospitare una famiglia: «Questa è l'occasione perché la città rifletta sulle chiusure degli anni scorsi. L'amministrazione fin dai primi giorni del proprio insediamento si è messa al servizio della Fondazione Milano famiglie 2012 e del Prefetto, che è il commissario straordinario per l'evento, affinché la complessa macchina organizzativa sia in grado di accogliere il grande numero di persone previste. Ora rilanciamo l'appello alla città perché si apra alle famiglie che arriveranno». Per quanto riguarda il Parco Nord nei pressi dell'aeroporto di Bresso - area in cui si svolgeranno le celebrazioni presiedute dal Papa -, il vicesindaco ha assicurato che «sarà pronta la linea 5 della metropolitana. Stiamo lavorando con Milano ristorazione per la fornitura dei pasti». Tra le iniziative annunciate dal vicesindaco vi è anche la messa a disposizione delle strutture delle Scuole dell'infanzia per l'animazione e l'accoglienza e l'attivazione di tutor che possano assistere gli anziani soli nel mettere a disposizione le loro case.